

# **Pillar III Report**

## **Informativa al Pubblico**

**Aggiornamento di Giugno 2014**

*Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996*

*7° aggiornamento del 9 luglio 2007*

**INDICE**

PREMESSA.....	- 3 -
<b>TAVOLA 1 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE</b>	<b>- 4 -</b>
I.1 INFORMATIVA QUALITATIVA .....	- 4 -
I.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	- 7 -
<b>TAVOLA 2 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI</b>	<b>- 9 -</b>
II.1 INFORMATIVA QUALITATIVA .....	- 9 -
II.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	- 10 -
<b>TAVOLA 3 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO</b>	<b>- 14 -</b>
III.1 INFORMATIVA QUALITATIVA .....	- 14 -
III.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	- 15 -
<b>TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO</b>	<b>- 17 -</b>
IV.1 INFORMATIVA QUALITATIVA .....	- 17 -
IV.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	- 17 -
<b>TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE</b>	<b>- 19 -</b>
<b>TAVOLA 6 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO</b>	<b>- 20 -</b>
VI.1 INFORMATIVA QUALITATIVA .....	- 20 -
VI.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	- 20 -

## PREMESSA

La Circolare della Banca d'Italia n. 216/1996, 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 (di seguito, Circolare di riferimento) al capitolo V, Vigilanza prudenziale, Sezione XII, al fine di rafforzare la disciplina di mercato, ha introdotto a carico degli intermediari finanziari l'obbligo di pubblicazione periodica delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione degli stessi.

Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. (di seguito, MBFSI), intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario, pubblica il presente documento sul proprio sito internet [www.mercedes-benz.it/financialservices](http://www.mercedes-benz.it/financialservices) (sezione "Trasparenza"), nonché sul sito [www.smart.com](http://www.smart.com) (sezione "Trasparenza" al percorso "Consulenza & Vendita" - Financial Services), nel rispetto degli obblighi di trasparenza informativa definiti nelle richiamate disposizioni normative di vigilanza.

La Circolare di riferimento dispone che l'Informativa al pubblico venga resa almeno una volta l'anno; MBFSI si riserva di pubblicare le informazioni con una frequenza maggiore in considerazione della rilevanza di eventuali nuove operazioni poste in essere, di mutamenti nella gamma delle attività svolte e della possibilità di rapidi cambiamenti nel valore delle esposizioni.

Al fine di garantire la correttezza e la veridicità dell'informativa resa, MBFSI ha predisposto degli idonei presidi organizzativi interni.

Le informazioni pubblicate sono organizzate in apposite tavole, la cui numerazione corrisponde a quella prevista dalla Circolare di riferimento, ciascuna delle quali riguarda una determinata area informativa e contiene elementi di natura sia qualitativa, sia quantitativa. Tutte le informazioni quantitative sono rappresentate in migliaia di euro.

## TAVOLA 1 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### I.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

#### **Valutazione del proprio Capitale Interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche**

MBFSI, in ottemperanza alle disposizioni normative di vigilanza (Processo di Controllo Prudenziale), ha implementato un processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (il Processo ICAAP).

Tale Processo è imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi, prevede adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

Gli organi aziendali sono responsabili, ciascuno secondo le proprie competenze e prerogative, di definire le linee strategiche, il disegno e l'organizzazione del Processo e di curarne l'attuazione promovendone l'aggiornamento, al fine di garantire la continua rispondenza alle caratteristiche operative ed al contesto strategico in cui MBFSI opera. Gli organi societari assicurano che il Processo ICAAP sia adeguatamente documentato, conosciuto e condiviso dai settori aziendali e sottoposto ad un processo di revisione interna periodico.

Il Processo ICAAP si conforma al principio di proporzionalità; esso, pertanto, è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni ed alla complessità organizzativa di MBFSI.

Il processo di determinazione del Capitale Complessivo necessario per fronteggiare, in ottica sia attuale, sia prospettica, tutti i rischi rilevanti richiede una compiuta valutazione di tutte le fonti di generazione dei rischi medesimi a cui MBFSI è o potrebbe essere esposta.

A tal fine, MBFSI ha definito e predisposto una Mappa dei Rischi con la finalità di identificare, per ogni struttura organizzativa e/o processo operativo, i rischi a questi connessi; tale definizione, oltre a consentire l'*assessment* completo sui rischi, è attività funzionale per una corretta valutazione dei presidi organizzativi e dei meccanismi di controllo degli stessi.

Nella sua fase di individuazione ed aggiornamento, MBFSI considera i rischi a cui è potenzialmente esposta; con riferimento alle modifiche intervenute rispetto all'anno precedente, MBFSI risulta ora esposta anche al rischio residuo, ovvero al rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito impiegate (es. garanzie bancarie) risultino meno efficaci del previsto. MBFSI ha acquisito tale rischio come conseguenza di un avanzamento della metodologia utilizzata per la misurazione del rischio di credito: la "metodologia standardizzata" - impiegata in luogo della precedente "metodologia standardizzata semplificata" - è stata infatti considerata dal Consiglio d'Amministrazione più consona all'attività svolta dalla Società, così come la mitigazione dei rischi, derivanti da alcune ipotesi di sviluppo del business pianificate, viene in tal modo maggiormente considerata.

MBFSI continua a non essere esposta al rischio di mercato, di cambio, di controparte ed al rischio derivante da cartolarizzazioni.

Nella tabella successiva viene riproposta in via semplificativa la Mappa dei Rischi aggiornata, con indicazione dei rischi di Secondo Pilastro che la Società, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni normative, definisce come misurabili o non misurabili.

Pilastro ICAAP	Tipo di Rischio	Misurabilità del Rischio	Metodologia di quantificazione del Capitale Interno	Presidi organizzativi/gestionali
I° Pilastro	Rischio di Credito	Misurabile	Metodo Standardizzato	Sistemi di scoring; sistemi di rating; selezione delle controparti
	Rischio Operativo	Misurabile	Metodo Base	Presidi Organizzativi
II° Pilastro	Rischio di Concentrazione ( <i>single name</i> )	Misurabile	Granularity Adjustment	Verifica dei Grandi Rischi
	Rischio di Concentrazione ( <i>sectorial</i> )	Misurabile	Modello ABI (versione 2014)	
	Rischio di Tasso di Interesse	Misurabile	Modello Gap Management (Allegato M della Circolare 216 della Banca d'Italia)	Analisi di ALM
	Rischio di Liquidità	Non Misurabile	-	Maturity Ladder <sup>1</sup>
	Rischio Residuo	Non Misurabile	-	Presidi Organizzativi
	Rischio di Reputazione	Non Misurabile	-	Presidi Organizzativi
	Rischio Strategico	Non Misurabile	-	Presidi Organizzativi

Tabella 1 – Mappa dei Rischi “semplificata”

Nell’ambito delle metodologie di quantificazione del Capitale Interno, per i più importanti rischi misurabili sono utilizzate delle tecniche di *stress test* al fine di stimare il livello di copertura patrimoniale da assicurare in ipotesi di scenari sfavorevoli. In particolare, sono sottoposti a prove di stress il rischio di credito ed il rischio di concentrazione. Il rischio operativo può essere “stressato” in relazione a possibili ipotesi di sviluppo del business o dell’organizzazione che rivestono particolari impatti su processi, risorse umane o sistemi; non si prevedono ipotesi similari nell’anno in corso. Invece, la metodologia di calcolo del rischio di tasso di interesse già assume delle ipotesi di *stress*.

In merito a tale tecniche, si specifica che MBFSI, a seguito del completamento dell’iscrizione all’A.B.I. (Associazione Bancaria Italiana), ha adottato prove di *stress* coerenti con i percorsi indicati dall’Associazione nel documento “Laboratorio Stress Test” e pertanto maggiormente in linea con gli Istituti di Credito.

L’esposizione ai rischi non misurabili è valutata in termini di:

- significatività dei suddetti rischi, espressa in termini qualitativi od avvalendosi di indicatori quantitativi sviluppati internamente a fini gestionali;
- adeguatezza dei presidi organizzativi di governo e gestione dei suddetti rischi nonché dei sistemi di controllo ed attenuazione predisposti.

<sup>1</sup> La Società monitora la propria “posizione finanziaria netta” attraverso la costruzione di una struttura delle scadenze (“*maturity ladder*”) che consente di valutare l’equilibrio dei flussi di cassa attesi mediante la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all’interno di singole fasce temporali. La *maturity ladder* consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell’orizzonte temporale considerato.

La valutazione dei rischi non misurabili può altresì far emergere l'opportunità di detenere una specifica copertura patrimoniale a fronte di tali rischi, da prevedere nel Capitale Complessivo come integrazione della dotazione necessaria per coprire il livello di Capitale Interno stimato per i rischi misurabili.

MBFSI determina il Capitale Interno Complessivo mediante l'utilizzo dell'approccio standardizzato semplificato, ovvero sommando:

- il livello di Capitale Interno specifico calcolato a fronte di ciascuno dei rischi misurabili ed il livello di Capitale Interno generico eventualmente calcolato a fronte dei rischi non misurabili;
- il livello di Capitale determinato per far fronte ad eventuali iniziative di carattere strategico dell'intermediario (es., per far fronte ad operazioni quali l'ingresso in nuovi mercati e/o acquisizioni ovvero per mantenere un adeguato standing sui mercati).

MBFSI quantifica il Capitale Interno Complessivo sia in ottica attuale (31/12/2013), sia in ottica prospettica (31/12/2014) con cadenza trimestrale, al fine di monitorare e valutare in maniera efficace e tempestiva il livello di assorbimento attuale di capitale e la sostenibilità delle ipotesi di pianificazione strategica ed operativa.

La struttura del Capitale Complessivo per la copertura di tutti i rischi, sia in ottica attuale sia prospettica, coincide con la struttura del Patrimonio di Vigilanza; la Società, pertanto, non utilizza strumenti patrimoniali non computabili nel Patrimonio di Vigilanza. Rispetto ai valori presentati lo scorso anno, è da ravvisare nel III° trimestre la sottoscrizione, in qualità di mutuatario, di una passività subordinata di Eur 39.000.000 con la società Daimler AG; la sottoscrizione di tale prestito è stata finalizzata alla copertura dell'incremento di capitale assorbito dal rischio di credito per l'innalzamento della percentuale di accantonamento dal 6% al 8%, innalzamento dovuto a seguito dell'emissione di due prestiti obbligazionari rivolti ad Investitori non solamente Istituzionali e Vigilati. Successivamente, la Società ha effettuato a fine anno un aumento del Capitale Sociale di 30 Milioni di euro, che ha determinato un ulteriore rafforzamento del Patrimonio di Vigilanza stanziato a copertura di tutti i rischi.

## I.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

Tabella 2 – Requisito patrimoniale a fronte del Rischio di Credito ed Operativi

(importi in €/000)	(31 dic. 13)
<b>Rischio di credito- Metodologia Standardizzata</b>	
	<b>Requisito Patrimoniale</b>
<i>Esposizioni verso intermediari vigilati</i>	2.721
<i>Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali</i>	1
<i>Esposizioni verso imprese non finanziarie</i>	42.262
<i>Esposizioni al dettaglio (retail)</i>	57.128
<i>Esposizioni scadute</i>	6.577
<i>Altre esposizioni</i>	4.190
Requisito minimo patrimoniale (a)	<b>112.879</b>
<b>Rischi operativi – Metodo base</b>	
Requisito minimo patrimoniale (b)	7.116
<b>Totale requisiti patrimoniali minimi (a)+(b)</b>	<b>119.995</b>

Tabella 3 – Patrimonio di Vigilanza

(importi in €/000)	(31 dic. 13)
<b>Elementi positivi del patrimonio di base</b>	
<i>Capitale sociale</i>	216.700
<i>Riserve e Utili a Nuovo</i>	1.388
<i>Utile di periodo</i>	1.739
<b>Totale elementi positivi del patrimonio di base</b>	<b>219.827</b>
<b>Elementi negativi del patrimonio di base</b>	
<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i>	(1.589)
<i>Perdita del periodo + Eventuali Perdite Portate a Nuovo</i>	(28.468)
<b>Totale elementi negativi del patrimonio di base</b>	<b>(30.057)</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO DI BASE</b>	<b>189.770</b>
<b>Elementi positivi del patrimonio supplementare</b>	
<i>Riserve da valutazioni su attività materiali</i>	0
<i>Passività subordinate di II° Livello</i>	39.000
<b>Totale elementi positivi del patrimonio supplementare</b>	<b>39.000</b>
<i>Elementi negativi del patrimonio supplementare</i>	(358)
<b>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre</b>	<b>38.642</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>	<b>38.642</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>228.412</b>
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO IL PATRIMONIO DI 3° LIVELLO</b>	<b>228.412</b>

Tabella 4 – Coefficienti Patrimoniali

(importi in €/000)	(31 dic. 13)
<b>Tier 1 Ratio</b> (patrimonio di base / RWA di I Pilastro)	<b>12,65%</b>
<b>Tier 1 Ratio equivalent</b> (patrimonio di base / RWA di I e II Pilastro)	<b>9,59%</b>
<b>Total Capital Ratio</b> (patrimonio di vigilanza / RWA di I Pilastro)	<b>15,23%</b>
<b>Total Capital Ratio equivalent</b> (patrimonio di vigilanza / RWA di I e II Pilastro)	<b>11,54%</b>



## TAVOLA 2 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI

### II.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

#### Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzati a fini contabili

In MBFSI le definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate a fini contabili coincidono con quelle utilizzate ai fini di vigilanza. In base alla tipologia ed alla gravità del deterioramento, le esposizioni problematiche vengono suddivise nelle seguenti categorie:

- **sofferenze:** esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda;
- **incagli:** esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni nei confronti di soggetti per la gestione delle quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (es. ridefinizione dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a perdita;
- **esposizioni scadute:** esposizioni per cassa e “fuori bilancio” (finanziamenti, titoli, derivati, ecc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni. Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

#### Metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Il processo di accantonamento a Fondo Rischi su Crediti in MBFSI è finalizzato, nel rispetto della normativa IFRS, alla valutazione dell'effettiva consistenza delle svalutazioni su crediti da registrare in bilancio. A tal fine, la massa dei crediti in bilancio viene ripartita in due fondamentali aggregati:

- **portafoglio wholesale:** tale porzione di portafoglio viene valutata analiticamente, ovvero a livello di singolo cliente;
- **portafoglio retail:** tale porzione di portafoglio viene valutata sia in maniera analitica, sia mediante aggregazione di cluster omogenei di clienti (per prodotto finanziario e per tipologia di veicolo).

Per le valutazioni analitiche ci si avvale della collaborazione dei settori direttamente interessati alle attività di recupero dei crediti, che tracciano le stime relative alla futura recuperabilità dei *cash flows* derivanti dalle operazioni di leasing e finanziamento.

Sui cluster omogenei le percentuali di perdita attesa vengono calcolate con procedimenti di tipo statistico, che si basano sulla analisi storiche delle performance ottenute sui segmenti di portafoglio interessati. La percentuale di svalutazione viene derivata mediante l'individuazione dei parametri di *loss frequency* e *loss severity*, che individuano rispettivamente la probabilità che i contratti subiscano delle perdite future e il valore atteso delle perdite stesse.

MBFSI, inoltre, opera una svalutazione forfettaria sulle posizioni che presentano una situazione di dubbio esito derivante dalla mancata riconsegna del veicolo da parte dei clienti che non hanno ancora esercitato l'opzione di acquisto alla conclusione di un contratto di leasing.

L'insieme dei criteri che guidano il calcolo delle riserve è soggetto a revisione da parte del Direttore Finance & Controlling almeno una volta l'anno.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di a) Crediti".

## II.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

Tabella 5 – Esposizioni creditizie lorde per tipologia di controparte e tipologia di esposizione

(importi in €/000)					(31 dic. 13)
<i>Tipologia di controparte</i>	<i>Attività di rischio per cassa</i>	<i>Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi</i>	<i>Contratti derivati</i>	<i>Operazioni SFT e operazioni a lungo termine</i>	<i>Totale</i>
<i>Esposizioni verso intermediari vigilati</i>	152.368				152.368
<i>Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali</i>	11				11
<i>Esposizioni verso imprese non finanziarie</i>	574.022				574.022
<i>Esposizioni al dettaglio (retail)</i>	962.634				962.634
<i>Esposizioni scadute</i>	138.933				138.933
<i>Altre esposizioni</i>	52.379				52.379
<b>Totale</b>	<b>1.880.347</b>				<b>1.880.347</b>

Tabella 6 – Esposizioni creditizie lorde per aree geografiche significative e tipologia di esposizione

(importi in €/000)					(31 dic. 13)
<i>Area geografica</i>	<i>Attività di rischio per cassa</i>	<i>Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi</i>	<i>Contratti derivati</i>	<i>Operazioni SFT e operazioni a lungo termine</i>	<i>Totale</i>
<i>Nord Est</i>	395.973				395.973
<i>Nord Ovest</i>	537.617				537.617
<i>Centro</i>	590.147				590.147
<i>Sud</i>	244.758				244.758
<i>Isole</i>	110.845				110.845
<i>Esterio</i>	1.006				1.006
<b>Totale</b>	<b>1.880.347</b>				<b>1.880.347</b>

Tabella 7 – Esposizioni creditizie lorde per settore di attività produttiva e tipologia di controparte, con separata indicazione delle esposizioni scadute e deteriorate

(importi in €/000)					(31 dic. 13)
<b>Settore di attività produttiva</b>	<i>Attività di rischio per cassa</i>	<i>Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi</i>	<i>Contratti derivati</i>	<i>Operazioni SFT e operazioni a lungo termine</i>	<b>Totale</b>
Amministrazioni pubbliche	651				651
<i>di cui deteriorate</i>	<i>218</i>				<i>218</i>
<i>di cui scadute</i>	<i>433</i>				<i>433</i>
Società finanziarie	8.226				8.226
<i>di cui deteriorate</i>	<i>607</i>				<i>607</i>
<i>di cui scadute</i>	<i>7.619</i>				<i>7.619</i>
Società non finanziarie	1.148.414				1.148.414
<i>di cui deteriorate</i>	<i>124.613</i>				<i>124.613</i>
<i>di cui scadute</i>	<i>1.023.801</i>				<i>1.023.801</i>
Famiglie	717.461				717.461
<i>di cui deteriorate</i>	<i>34.141</i>				<i>34.141</i>
<i>di cui scadute</i>	<i>683.320</i>				<i>683.320</i>
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	362				362
<i>di cui deteriorate</i>	<i>-</i>				<i>-</i>
<i>di cui scadute</i>	<i>362</i>				<i>362</i>
Resto del mondo	1.006				1.006
<i>di cui deteriorate</i>	<i>6</i>				<i>6</i>
<i>di cui scadute</i>	<i>1.000</i>				<i>1.000</i>
Unità non classificabili e non classificate	4.227				4.227
<i>di cui deteriorate</i>	<i>88</i>				<i>88</i>
<i>di cui scadute</i>	<i>4.139</i>				<i>4.139</i>
<b>Totale</b>	<b>1.880.347</b>				<b>1.880.347</b>

Tabella 8 – Esposizioni creditizie lorde per tipologia di esposizione e vita residua

(importi in €/000)							(31 dic. 13)
<b>Tipologia di esposizione</b>	<i>Da 0 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 12 mesi</i>	<i>Da oltre 12 mesi fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Indeterminata</i>	<b>Totale</b>
Attività di rischio per cassa	731.835	60.631	87.883	888.261	42.518	69.219	1.880.347
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi							
Contratti derivati							
Operazioni SFT e operazioni a lungo termine							
<b>Totale</b>	<b>731.835</b>	<b>60.631</b>	<b>87.883</b>	<b>888.261</b>	<b>42.518</b>	<b>69.219</b>	<b>1.880.347</b>

Tabella 9 – Rettifiche di valore complessive per deterioramento su crediti per settore di attività produttiva

(importi in €/000)		(31 dic. 13)
<b>Settore di attività produttiva</b>	<b>Totale</b>	
Amministrazioni pubbliche	116	
Società finanziarie	474	
Società non finanziarie	54.302	
Famiglie	29.750	
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	4	
Resto del mondo	37	
Unità non classificate e non classificabili	84	
<b>Totale</b>	<b>84.767</b>	

Tabella 10 – Rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento per deterioramento su crediti per settore di attività produttiva

(importi in €/000)		(31 dic. 13)
<b>Settore di attività produttiva</b>	<b>Totale</b>	
Amministrazioni pubbliche	(452)	
Società finanziarie	(1.580)	
Società non finanziarie	(17.902)	
Famiglie	(7.200)	
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	(30)	
Resto del mondo	(21)	
Unità non classificate e non classificabili	(212)	
<b>Totale</b>	<b>(27.397)</b>	

Tabella 11 – Esposizioni deteriorate e scadute per area geografica

(importi in €/000)					(31 dic. 13)
<b>Area geografica</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Incagli</b>	<b>Ristrutturati</b>	<b>Scaduti</b>	<b>Totale</b>
<i>Nord Est</i>	9.779	4.376	47	2.674	16.876
<i>Nord Ovest</i>	9.443	33.347	18	4.084	46.892
<i>Centro</i>	21.797	13.491	56	7.483	42.828
<i>Sud</i>	16.999	9.132	81	2.582	28.794
<i>Isole</i>	11.201	2.354	-	1.574	15.128
<i>Eestero</i>	-	-	-	6	6
<b>Totale</b>	<b>69.219</b>	<b>62.700</b>	<b>202</b>	<b>18.402</b>	<b>150.523</b>

Tabella 12 – Rettifiche di valore complessive per deterioramento su crediti per area geografica

(importi in €/000)			(31 dic. 13)
<b>Area geografica</b>	<b>Specifiche</b>	<b>Di portafoglio</b>	<b>Totale</b>
<i>Nord Est</i>	2.639	9.870	12.509
<i>Nord Ovest</i>	1.843	13.388	15.231
<i>Centro</i>	4.220	25.693	29.912
<i>Sud</i>	3.548	15.717	19.265
<i>Isole</i>	2.792	5.057	7.850
<b>Totale</b>	<b>15.041</b>	<b>69.725</b>	<b>84.767</b>

Tabella 13 – Dinamica delle rettifiche di valore, specifiche e di portafoglio

(importi in €/000)			(31 dic. 13)
<b>Dinamica rettifiche di valore</b>	<b>Specifiche</b>	<b>Di portafoglio</b>	
Rettifiche complessive iniziali	14.677	66.593	
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	
Variazioni in aumento	33.042	6.169	
<i>rettifiche di valore</i>	33.042	5.578	
<i>altre variazioni in aumento</i>	-	591	
Variazioni in diminuzione	32.678	3.036	
<i>riprese di valore da valutazione</i>	8.187	3.036	
<i>di cui: imputate direttamente a Conto Economico</i>	8.187	3.036	
Riprese di valore da incasso	-	-	
Cancellazioni	-	-	
<i>di cui: imputate direttamente a Conto Economico</i>	-	-	
<i>altre variazioni in diminuzione</i>	24.492	-	
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>15.041</b>	<b>69.725</b>	

### TAVOLA 3 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

#### III.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

Per la misurazione del rischio di credito e la relativa quantificazione del Capitale Interno attuale, a seguito della decisione della Società di utilizzare strumenti di raccolta alternativi a quelli scelti negli anni precedenti, quali l'emissione di Bond indirizzati a tutti i tipi di Investitori (Vigilati e non), a partire dalla rilevazione al 30 Settembre 2013 MBFSI mantiene un ammontare del patrimonio di vigilanza pari al 8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Inoltre, dalla rilevazione al 31 Dicembre 2013 la Società determina il valore delle esposizioni ponderate per il rischio tramite l'utilizzo della Metodologia Standardizzata, in sostituzione della Metodologia Standardizzata Semplificata fino ad allora adottata. Al fine di operare l'avanzamento di metodologia, MBFSI ha scelto come ECAI di riferimento la società Cerved Group S.p.A. ed ha stipulato a Novembre del 2013 un contratto di fornitura per i rating "Basilea 2 compliant".

L'ECAI prescelta da MBFSI a dicembre 2012 aveva già ottenuto la registrazione da parte di ESMA-Consob come CRA-Credit Rating Agency; il 6 settembre 2013 il Consiglio direttivo della BCE aveva ammesso il nuovo rating della Cerved Group S.p.A. (come Rating Tool) tra le fonti ordinarie di valutazione della qualità creditizia accettate dall'Euro-sistema; successivamente, il 30 Dicembre 2013 la Banca d'Italia ha assegnato il nuovo mapping ECAI ai rating rilasciati dalla Cerved Group S.p.A.. I rating emessi dal 31 Dicembre 2013, impiegati da MBFSI ai fini regolamentari, sono pertanto coerenti con il nuovo modello approvato dalle diverse Autorità competenti.

La scala di rating della Cerved Group S.p.A., applicata al portafoglio regolamentare delle "Esposizioni verso imprese non finanziarie", presenta 13 categorie, elencate dalla A1.1 alla C2.1 in termini di rischiosità. In termini di assorbimenti patrimoniali:

- alle imprese classificate da A1.1 a A3.1 si applica un coefficiente di ponderazione pari a 50%;
- le imprese valutate tra B1.1 e B2.2 vengono ponderate al 100%;
- le società classificate con rating inferiore a C1.1 vengono ponderate al 150%.

CLASSE DI RATING	CLASSE DI MERITO DI CREDITO	COEFFICIENTI DI PONDERAZIONE ECAI
A1.1	2	50%
A1.2	2	
A1.3	2	
A2.1	2	
A2.2	2	
A3.1	2	
B1.1	3	100%
B1.2	4	
B2.1	4	
B2.2	4	
C1.1	5	150%
C1.2	6	
C2.1	6	

Il portafoglio di vigilanza “Esposizioni verso imprese non finanziarie” è stato classificato secondo le 13 classi di rating prima descritte per i soggetti che risultano avere un rating disponibile, mentre gli altri sono stati ponderati al 100%, così come previsto dalla normativa di riferimento.

Sulla base di queste ed altre considerazioni, i “portafogli di vigilanza” calcolati alla data contabile del 31 dicembre 2013 mostravano i seguenti valori, al netto degli accantonamenti specifici e ponderati per la classe di rischio relativa.

### III.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

Tabella 14 – Valori delle esposizioni associati a ciascuna classe di merito creditizio

(importi in €/000)					(31 dic. 13)
<b>Rischio di credito – Metodologia standardizzata</b>	<b>Classe di Merito</b>	<b>Ponderazione</b>	<b>Importo Lordo</b>	<b>Importo Netto</b>	
<i>Esposizioni verso intermediari vigilati</i>	-	100%	4.440	4.426	
<i>Esposizioni verso intermediari vigilati (3 mesi)</i>	-	20%	147.929	147.907	
<i>Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali</i>	-	100%	11	11	
<i>Esposizioni verso imprese non finanziarie</i>	2	50%	93.949	93.903	
<i>Esposizioni verso imprese non finanziarie</i>	3/4	100%	475.231	474.150	
<i>Esposizioni verso imprese non finanziarie</i>	5/6	150%	4.842	4.781	
<i>Esposizioni al dettaglio (retail)</i>	-	75%	962.633	952.130	
<i>Esposizioni scadute (&lt;20%)</i>	-	150%	33.417	32.640	
<i>Esposizioni scadute (&gt;20%)</i>	-	100%	105.516	33.257	
<i>Altre esposizioni</i>	-	100%	52.379	52.379	
<b>Requisito minimo patrimoniale (a)</b>			<b>1.880.347</b>	<b>1.759.584</b>	

Con riferimento alla precedente Metodologia Standardizzata Semplificata:

- Il portafoglio delle “Esposizioni verso imprese non finanziarie” non ha risentito in maniera particolare di un elevato numero di rating negativi, attestandosi il livello delle società ponderate al 150% su un valore prossimo al 1%; mentre ha beneficiato dei rating positivi in quanto il 18% delle esposizioni rientranti in questa categoria è stato ponderato al 50%;
- La ponderazione del portafoglio delle “Esposizioni al dettaglio (retail)” non ha subito modifiche;
- Il portafoglio delle “Esposizioni verso intermediari vigilati” è cresciuto, in virtù del principio di sostituzione<sup>2</sup>; nel dettaglio, in virtù della presenza di alcune fidejussioni bancarie ricevute, alcune società corporate (principalmente le concessionarie) sono migrate dal portafoglio “Esposizioni verso imprese non finanziarie” al portafoglio “Esposizioni verso intermediari vigilati”. Inoltre, la parte di tale

<sup>2</sup> Cfr. Capitolo V – Parte Prima, Sez. IV, Cap. 2.2. “Protezione del credito di tipo personale”, Par. “1.4. Metodo di calcolo”: “Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, gli intermediari possono sostituire la ponderazione del soggetto garante a quella del soggetto debitore (cd. principio di sostituzione)”. Inoltre, Cfr. Capitolo V – Parte Prima, Sez. III, Cap. 3.1.2 “Ponderazione delle esposizioni”, Par. “2. Esposizioni verso intermediari vigilati”: “Alle esposizioni a breve termine si applicano i seguenti fattori di ponderazione preferenziali: – esposizioni nei confronti di intermediari vigilati aventi durata originaria pari o inferiore a tre mesi: 20 per cento”.

esposizione con durata originaria pari o inferiore ai tre mesi ha ricevuto una ponderazione pari al 20 per cento;

- Il portafoglio delle “Esposizioni scadute” è ripartito in due categorie in base al livello di accantonamento  $\geq 20\%$ / $< 20\%$ , la controparte con un maggiore accantonamento beneficia di una ponderazione al 100%<sup>3</sup>, mentre l'altra non subisce variazioni ed è ponderata al 150%.

**Tabella 15 – Valori delle esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza**

<b>(importi in €/000)</b>		<b>(31 dic. 13)</b>
<b>Rischio di credito – Metodologia standardizzata</b>	<b>Classe di Merito</b>	<b>Requisito Patrimoniale</b>
<i>Esposizioni verso intermediari vigilati</i>	-	354
<i>Esposizioni verso intermediari vigilati (3 mesi)</i>	-	2.367
<i>Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali</i>	-	1
<i>Esposizioni verso imprese non finanziarie</i>	2	3.756
<i>Esposizioni verso imprese non finanziarie</i>	3/4	37.932
<i>Esposizioni verso imprese non finanziarie</i>	5/6	574
<i>Esposizioni al dettaglio (retail)</i>	-	57.128
<i>Esposizioni scadute (&lt;20%)</i>	-	2.661
<i>Esposizioni scadute (&gt;20%)</i>	-	3.917
<i>Altre esposizioni</i>	-	4.189
<b>Requisito Patrimoniale per il Rischio di Credito</b>		<b>112.879</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>		<b>228.412</b>
<i>Capitale non assorbito dal Rischio di Credito</i>		115.533

<sup>3</sup> Cfr. Capitolo V – Parte Prima, Sez. III, Par. “3.1.4 Operazioni con ponderazioni particolari”: “La parte non garantita (1) delle posizioni scadute è ponderata come segue: a) 150 per cento se le rettifiche di valore specifiche sono inferiori al 20 per cento della parte non garantita al lordo delle rettifiche di valore; b) 100 per cento se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20 per cento della parte non garantita al lordo delle rettifiche di valore”.



## TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

### IV.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

La quarta tavola è volta a rappresentare le informazioni relative alle tecniche di attenuazione del rischio di credito (*credit risk mitigation* o CRM), ovvero i contratti accessori al credito (es. garanzie bancarie) o altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali.

Nell'ambito del proprio processo di *origination* del credito, MBFSI adotta diverse forme di garanzia a tutela dei finanziamenti erogati, tra cui alcune eligibili a CRM. Tuttavia, per l'impiego degli strumenti di CRM come mitigazione del rischio di credito, la Circolare di riferimento impone che siano rispettati determinati requisiti di ammissibilità giuridici, economici e organizzativi e che comunque esista un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che presieda all'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti utilizzati.

A tal fine, MBFSI nel 2013 ha ridefinito una parte del proprio Processo ICAAP al fine di consentire il rispetto dei requisiti disposti dalla Banca d'Italia e di garantire che l'impiego delle tecniche di CRM riduca/trasferisca il rischio di credito, senza parimenti accrescere altri rischi in capo alla Società (es. rischio legale, rischio operativo, di liquidità, ecc.). A tal fine:

- la Direzione Legal verifica che le protezioni del credito acquisite siano giuridicamente valide, efficaci e vincolanti per il fornitore della protezione ed opponibili ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti; in tale ottica, produce uno standard di protezione del credito da acquisire e la rende disponibile alla Direzione Credito;
- la Direzione Credito, laddove ne ravvede la necessità, provvede a reperire strumenti di CRM a tutela del credito e comunica ai competenti uffici la loro acquisizione, al fine di renderli utilizzabili per i fini prudenziali;
- il Procurement provvede a conservare in cassaforte la documentazione della garanzia, idonea ad attestare esplicitamente la sussistenza della protezione del credito.

All'inizio del 2014, con oggetto la segnalazione al 31 Dicembre 2013, è stato effettuato il primo controllo massivo sulle garanzie bancarie acquisite in portafoglio, con analisi della sussistenza dei requisiti generali e specifici dettati dalla Circolare di riferimento. In tale occasione, sono state analizzate 121 garanzie bancarie e come esito del controllo non è stata considerata "eligibile" una sola garanzia bancaria dell'importo di Eur 500.000 prestata a favore di una concessionaria; tale garanzia è stata pertanto omessa dalla lista delle mitigazioni del rischio di credito utilizzate per le finalità segnaletiche e prudenziali.

### IV.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

Questa sezione della quarta tavola è volta a rappresentare in forma quantitativa:

- Per ciascun portafoglio regolamentare, il valore dell'esposizione totale (al netto, se applicabili, delle compensazioni in bilancio e degli accordi di compensazione fuori bilancio) che è coperto da garanzie reali finanziarie e da altre garanzie reali ammesse, dopo l'applicazione delle rettifiche per volatilità;

- Per ciascun portafoglio regolamentare, l'esposizione totale (al netto, se applicabili, delle compensazioni in bilancio e degli accordi di compensazione fuori bilancio) coperta da garanzie personali o derivati su crediti.

Non adottando MBFSI alcuna forma di CRM di natura reale o relativa a derivati su crediti, si omette la trattazione di tale parte. Ai fini prudenziali e come già anticipato, la Società impiega solo protezioni del credito di tipo personale, prestate da Intermediari Vigilati (che figurano tra i garanti ammessi) alla clientela delle concessionarie; tali operazioni sono legate principalmente alle operazioni di finanziamento dello stock auto. Pertanto, l'unico portafoglio regolamentare impattato è quello delle "Esposizioni verso imprese non finanziarie", la cui esposizione totale coperta dalle garanzie personale era alla data del 31.12.2013 di circa 153 Eur/Mio.

## TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La quinta tavola è volta a rappresentare le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dall'intermediario, con riferimento principale a:

- descrizione degli obiettivi e delle politiche contabili perseguite e il ruolo svolto nel processo di cartolarizzazione;
- denominazioni delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito utilizzate per le cartolarizzazioni e le tipologie di esposizioni per le quali ciascuna agenzia è usata;
- Ammontare totale delle esposizioni in essere cartolarizzate, con ripartizione tra tradizionali e sintetiche, proprie e di terzi e con indicazione di specifici elementi di rischio quali le esposizioni deteriorate e scadute, le perdite riconosciute nel periodo, ecc.

Non avendo MBFSI effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione, l'esposizione di tale tavola viene omessa.

## **TAVOLA 6 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO**

### **VI.1 INFORMATIVA QUALITATIVA**

L'esposizione al rischio tasso di MBFSI è generata dal disallineamento nelle indicizzazioni ai tassi di interesse e/o nelle scadenze delle posizioni detenute nel portafoglio immobilizzato. MBFSI non detiene infatti posizioni destinate intenzionalmente ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare di differenze positive tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse.

Il presidio e la gestione del rischio di tasso è in capo alla Direzione Finance & Controlling, responsabile del processo di Asset and Liability Management (ALM), che ha il compito di mantenere l'esposizione al rischio tasso entro i limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Ciò avviene primariamente attraverso la realizzazione di una coerente politica di approvvigionamento, sia in termini di durata, sia di indicizzazione ed in via residuale attraverso la conclusione di operazioni in derivati su tasso.

La Banca d'Italia indica per la misurazione del rischio di tasso di interesse delle attività e delle passività comprese nel portafoglio immobilizzato la metodologia semplificata, così come descritta nella Parte prima, Capitolo V, Allegato M della sua Circolare di riferimento. Tale approccio si articola nei seguenti steps di calcolo:

- determinazione delle "valute rilevanti";
- classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali;
- ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia;
- somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce;
- aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute;
- determinazione dell'indicatore di rischio.

A partire dal 2011, nonostante la validità della metodologia di calcolo utilizzata internamente con il supporto di Casa Madre, MBFSI ha deciso di quantificare l'assorbimento patrimoniale per il rischio di tasso utilizzando la metodologia semplificata, confermando anche per quest'anno il rispetto della soglia di attenzione posta dall'Autorità di Vigilanza al 20%.

### **VI.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA**

Si precisa che il margine di interesse viene rappresentato nell'unica valuta gestita da MBFSI, ovvero l'Euro<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> Essendo l'unica valuta di riferimento l'Euro, MBFSI non è soggetta al Rischio di Cambio.

Tabella 16 – Ponderazione dell'Esposizione Netta secondo quanto disposto dalla normativa

Fascia Temporale	Duration modificata approx (A)	Shock di tasso ipotizzato (B)	Fattore di Ponderazione (C)=(A)x(B)	POSIZIONE NETTA al 31.12.13 (Eur/000)	ESPOSIZIONE NETTA PONDERATA (Eur/000)
fino a 1 mese	0,04 anni	200 punti base	0,08 %	-419.405	-335
da oltre 1 mese a 3 mesi	0,16 anni	200 punti base	0,32 %	72.274	231
da oltre 3 mese a 6 mesi	0,36 anni	200 punti base	0,72 %	46.267	333
da oltre 6 mesi a 1 anno	0,71 anni	200 punti base	1,43 %	90.022	1.287
da oltre 1 anno a 2 anni	1,38 anni	200 punti base	2,77 %	56.838	1.574
da oltre 2 anni a 3 anni	2,25 anni	200 punti base	4,49 %	109.480	4.916
da oltre 3 anni a 4 anni	3,07 anni	200 punti base	6,14 %	152.816	9.383
da oltre 4 anni a 5 anni	3,85 anni	200 punti base	7,71 %	29.032	2.238
da oltre 5 anni a 7 anni	5,08 anni	200 punti base	10,15 %	10.292	1.045
da oltre 7 anni a 10 anni	6,63 anni	200 punti base	13,26 %	1.648	218
da oltre 10 anni a 15 anni	8,92 anni	200 punti base	17,84%	297	53
da oltre 15 anni a 20 anni	11,21 anni	200 punti base	22,43%	21	5
...	...	...	...	-	-
oltre 20 anni	13,01 anni			-	-
<b>Totale</b>				<b>149.582</b>	<b>20.948</b>

La verifica effettuata secondo la metodologia semplificata descritta nella Parte prima, Capitolo V, Allegato M della Circolare di riferimento ha confermato il rispetto della soglia di attenzione posta dall'Autorità di Vigilanza al 20%.

$$\text{Indice di rischiosità MBFSI} = \frac{20.948 \text{ Eur/000}}{228.412 \text{ Eur/000}} = 9,17\%$$